

IL PRESEPE NELLA FILATELIA

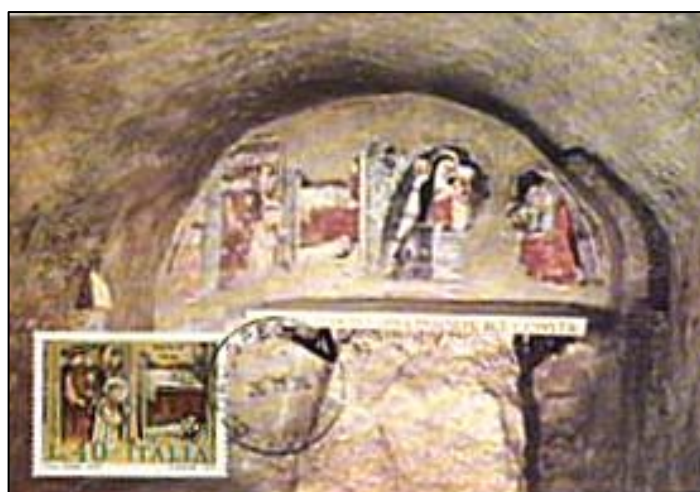
di Angelo Siro

la collezione vuole essere una ricerca di come la filatelia di tutto il mondo interpreta la nascita di Gesù e come viene espresso nell'arte popolare del presepio. La cultura, il folclore, l'estro creativo e lo spirito religioso di tutti i popoli vengono sintetizzati in questi piccoli documenti filatelici che assumono la funzione di "frammenti in filigrana del messaggio evangelico" e dimostrano come la multiforme ricchezza del cuore umano, illuminata dallo Spirito che si fa Bambino e viene in mezzo a noi, possa dar vita a tanti piccoli capolavori d'arte.



Il presepe è un termine latino "praesepe" e vuol dire recinto chiuso, greppia, mangiatoia ed il presepio è ancor oggi la rappresentazione più diffusa e poetica della natività di Gesù. Con un richiamo al vangelo apocrifo di Giacomo, in cui è detto che tutti gli esseri viventi si immobilizzarono nel momento della nascita di Gesù, il presepio si è diffuso come rappresentazione statica e tridimensionale, mediante statuette disposte secondo la narrazione evangelica e l'estro del costruttore. Il Vangelo di Luca fa allusione solo alla mangiatoia dove fu posto Gesù, mentre quelli apocrifi collocano questa in una grotta o capanna e, con un richiamo ad una frase del profeta Isaia: "abiterà in una grotta alta di pietra dura" (Is.33,16) "il bue ha riconosciuto il suo proprietario e l'asino la mangiatoia del suo padrone" (Is. 1,3), le affiancano il bue e l'asinello.

Secondo la tradizione, il presepio l'avrebbe inventato San Francesco...realizzandolo a Greggio nel Natale del 1223. San Francesco non ha però "inventato" il presepio ma ha rivissuto, in una grotta, la nascita di Gesù, mediante la lettura di passi evangelici durante la funzione religiosa.



Il primo presepio, inteso come ricostruzione plastica di scene della natività, è considerato quello scolpito nel 1289 da Arnolfo di Cambio (il famoso architetto di Palazzo Vecchio e Santa Croce in Firenze) e custodito

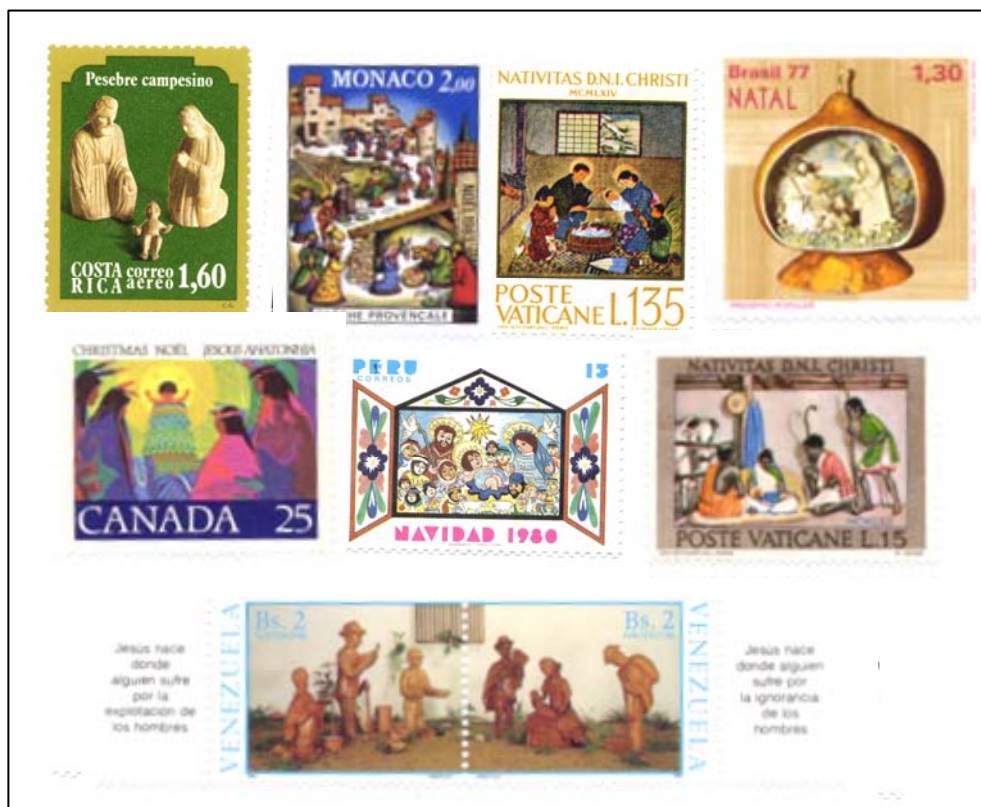
nella basilica romana di Santa Maria Maggiore. Una leggenda narra che proprio davanti a questo presepio, nel 1517 San Gaetano da Tione ebbe la visione della Vergine che gli porgeva Gesù Bambino e diede così inizio alla divulgazione del culto del presepio. È stata poi consuetudine di tutti i Papi, celebrare la S. Messa di Natale proprio davanti a questo presepio.

La popolarità del presepe si diffuse inizialmente nell'Italia del sud: famose sono le scuole d'arte del presepio sia napoletane che siciliane, poi, intorno al '600, la tradizione si diffonde prima in Europa e poi, con l'attività dei missionari, l'arte e il culto del presepe raggiunge i confini della terra.



Mentre fino agli inizi del XX Secolo la natività era rappresentata secondo l'iconografia occidentale o greco-ortodossa (Maria, bellissima adolescente, Giuseppe, vecchio con barba e bastone, Gesù bianco, biondo e con occhi azzurri!), a seguito della maturazione avvenuta nelle chiese locali, il Vangelo si è maggiormente incarnato nelle varie realtà culturali e ambientali e anche il Presepio è diventato una espressione del costume e della razza delle nuove popolazioni di credenti.

Anche la filatelia ha subito recepito questa nuova cultura e ha prodotto numerosi francobolli che raffigurano l'Evento riproducendo i presepi propri della cultura locale. Dal continente africano, con la Sacra Famiglia nera all'America Latina da dove oggi vengono esportati in tutto il mondo artistici presepi etnici.



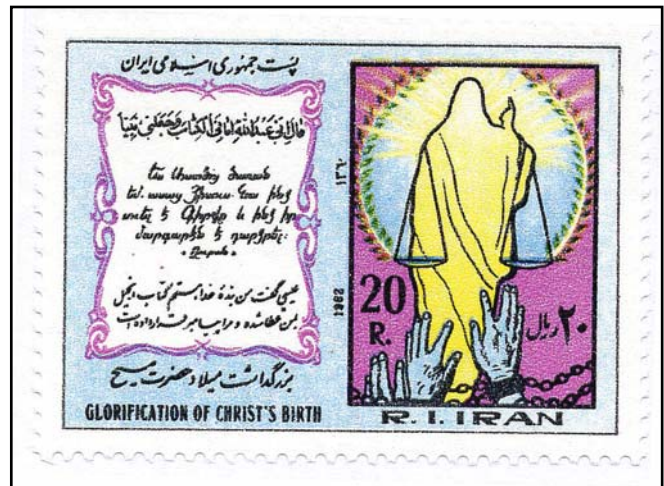


Anche le nuove tecniche espressive vengono utilizzate per creare originali presepi: origami, paglia, ombre, frutti...

Infine, attraverso la filatelia, viene diffusa a grande tiratura, la semplicità, la purezza, l'ingenuità ...: il presepe disegnato dai bambini di tutto il mondo!



Per concludere, una curiosità filatelica natalizia: nel 1982, le Poste della Repubblica Islamica dell'Iran, il cui Paese stava attraversando una grave crisi per la guerra civile contro gli oppositori dell'ayatollah Khomeini (che era salito al potere nel 1979), emetteva un francobollo del valore di 20 R. per commemorare la nascita del Cristo: "GLORIFICATION OF CHRIST'S BIRTH" con l'immagine di mani incatenate che acclamano il Cristo, disegnato di spalle che regge la bilancia (si diceva che il francobollo fosse voluto proprio da Khomeini).



----ooOoo----

I PRIMI FRANCOBOLLI DEL NATALE di Sergio Ferrarese

Sull'ultimo numero della nostra rivista, (*quello del dicembre del 2004 n.d.r.*) ho letto da interessato quanto l'amico Mobilia scrive sul Natale. Ho detto da interessato perché il Natale è la mia prima collezione tematica ed anche quella che mi è più cara.

Mi sono trovato in difficoltà quando ho letto che l'Australia nel 1957 ha emesso la prima serie di francobolli dedicati al Natale, è vero solo in parte, la serie australiana è stata la prima emissione che dal 1957 questo Stato ha annualmente emesso per la ricorrenza..

Ormai la memoria è quella che è, e così ho avuto un aiuto dai sacri testi che con piacere ho riletto, e ora faccio il sapientone ed elenco solo una piccola parte filatelica che vaie nazioni hanno voluto dedicare a questa festa. Sono stati emessi vari soggetti che entrano di diritto nella tematica,



c'è un Natale religioso, quello profano, francobolli che ricordano le figure e i profeti, però non vanno dimenticati anche i francobolli sovrastampati emessi durante il periodo bellico con diverse sovrastampe.

Il primo francobollo natalizio riconosciuto è senza dubbio quello del Canada del 1898, francobollo emesso per ricordare l'accordo avvenuto nel Natale di quel anno sull'uniformità delle tariffe postali in tutto l'impero britannico . il francobollo raffigura un planisfero in cui sono evidenziati i territori inglesi e la scritta XMAS 1898.

Fu un francobollo all'epoca molto chiacchierato perché i contorni dei vari stati erano stati sbagliati (come il nostro Gronchi rosa), così divenne un non emesso e sostituito da un nuovo francobollo con colori diversi.



Mentre il primo francobollo che entra di diritto nel Natale religioso è quello della Romania del 1906 dove in una serie di francobolli di beneficenza con sovrapprezzo, gli ultimi quattro valori tutti uguali, rappresentano un angelo annunciante ai pastori. Potremo continuare citando parecchie altre emissioni, la prima in particolare è quella delle Isole Vergini del 1867, dove è raffigurata la Vergine Immacolata, anche questo francobollo entra di diritto nella tematica.

Terminando voglio ricordare la serie della Svizzera del 1945, che noi filatelici conosciamo come la PAX, dove su tutti i francobolli troviamo la scritta PAX HOMINIBUS BONAE VOLUNTATIS, scritta che non ha bisogno di traduzione! È un augurio che da 2000 anni non tutti gli uomini ne hanno recepito il vero significato.

